



1400067379

Arriolat ST

23.10.90

5  
1989

59 2v.

BARCELONA 1929-1936

IL PONTE INCOMPIUTO DELL'ARCHITETTURA

VOLUME I

Tesi di dottorato di Antonio Pizza

Departamento de Composición de la ETSAB

Tutor: Profesor Ignasi Solà Morales

Barcelona, Febbraio 1989.

COMPLESSO RESIDENZIALE IN c/LLEIDA, R.REVENTOS, 1929-30.

(c/Lleida, c/Tamarit, c/Olivera. Incarico: J.Masana.)

R.Reventós (t.1917), fra gli architetti piú attivi durante l'Esposizione Internazionale del 1929 ("Restaurant Miramar", "Restaurant i Estació del Funicolar de Montjuich", Torri d'ingresso all'"Esposizione", "Poble Espanyol"), personaggio in cui i casi effettivi di elusione di un proprio generalizzato eclettismo saranno scars<sup>12</sup>, progetta in questi anni il complesso di c/Lerida, che si pone alla nostra attenzione per alcuni presupposti estranei a quella convenzione stilistica cui pure Reventós appartiene.

Il primo corpo di fabbrica (edificato con fronte maggiore su c/Lerida) applica, quantunque in maniera elementare e con poco approfondimento teorico, alcuni principi di partenza rispettosi delle nuove parole d'ordine della igienizzazione e della salubritá delle condizioni abitative: essi consistono -in sostanza- nella soppressione dei piccoli patii interni, sostituiti da cortili di maggiore dimensione a cui affacciano le stanze che non si rivolgono alle strade principali, e nell'espedito di portare il vano scala a sbalzo rispetto all'allineamento del prospetto; aspetto che, sebbene crei un forte elemento espressionista nella configurazione delle facciate, viene giustificato dall'autore secondo criteri, ancora una volta, di necessaria igiene:

"En les cases de renda de condicions econòmiques com les que ara tractem, l'escala és generalment una veritable cantonada fosca, mai prou neta i de ventilació pràcticament nulla. L'escala ve a ésser com el camí ral de totes les infeccions. I aquí hem intentat combatre la foscor i la brutícia, amb llum i aire." <sup>13</sup>

Per il resto, le tipologie minime impiegate sono alquanto elementari, ricercandosi una loro disposizione secondo schemi razionali. In facciata, esiste un ordine ritmico determinato dai bow-windows triangolari a mensola con il

---

<sup>12</sup> Si possono citare in questo senso i casi del "Pabelló de Turisme" per l'Esposizione del 1929, che non venne costruito (fig.18), e un progetto di "Sanatorio", anch'esso limitatosi ad una fase di studio (fig.70).

Dirá Reventós in un'intervista:

"He fet obra de tota mena i de diversos estils arquitectònics, en les quals he posat tot l'afecte que sento per l'art de la construcció."

E.Huard Sanjuan, "Una construcció notable", El Matí n.371, Barcelona, 31-7-1930.

<sup>13</sup> E.Huard Sanjuan, *ivi*.

rispettivo coronamento sopraelevato rispetto al bordo esterno superiore, mentre le altre superfici vengono appianate e bucate da due soli tipi di aperture, laddove solo l'uso di intonaci diversi sembra voler insinuare il ripristino della classica tripartizione di una fabbrica.

Proprio questa sequenza di piani lisi, senza balconi, verrà duramente criticata dal pubblico -pare che non si riuscisse a vendere gli appartamenti per questo motivo-<sup>14</sup> e, di conseguenza, dal committente, che "impose" all'architetto un loro utilizzo nelle successive costruzioni attigue. L'assenza di terrazzini, al di là di concessioni estetiche, veniva inoltre sostenuta dall'architetto accampando ulteriori motivi funzionali: in alloggi dalle dimensioni ridotte è utile poter sfruttare al massimo le superfici murarie interne per collocarvi mobili, mentre i balconcini risultano essere uno spreco spaziale in molti casi inopportuno.

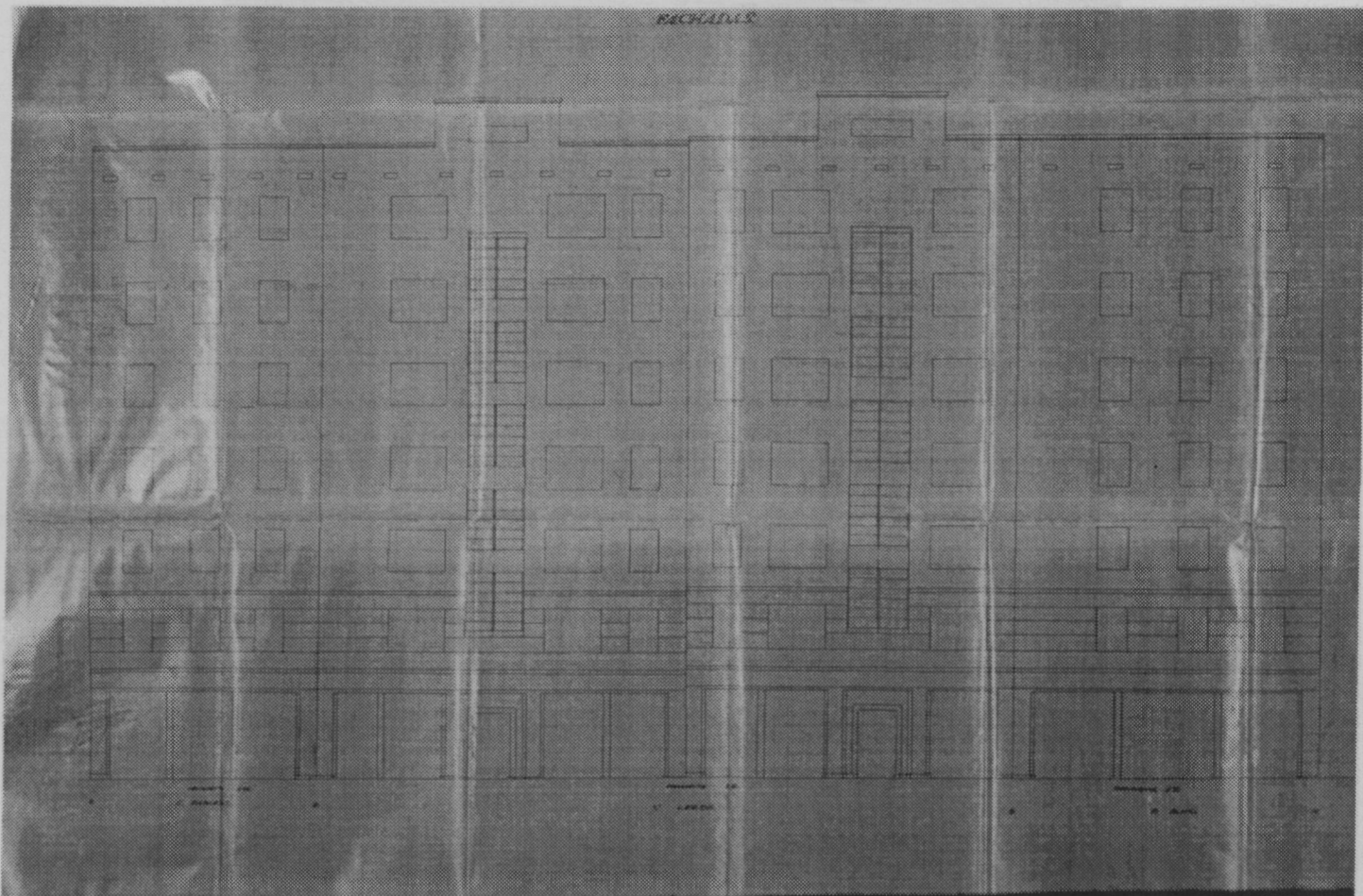
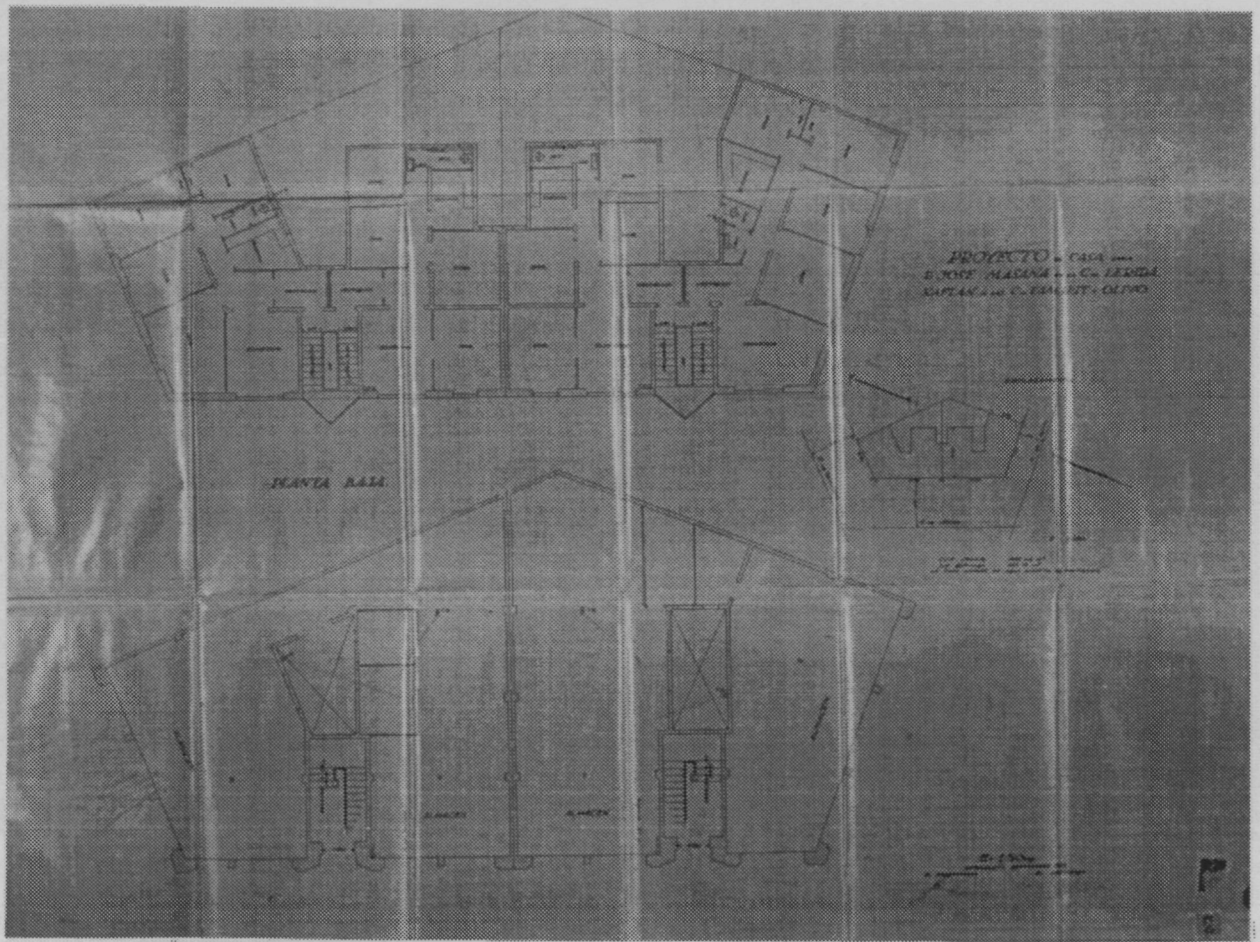
Ma, date le forti pressioni del mercato, negli ulteriori completamenti dell'isolato, vediamo Reventós alle prese con un'inversione dell'ordine compositivo precedentemente adoperato: il vano scala, mantenuto ancora in facciata, viene però riportato sul piano di prospetto, mentre -al contrario- fuoriescono dei piccoli balconi in corrispondenza delle stanze principali; al di là di questa modificazione, si reiterano quei presupposti iniziali che avevano generato l'edificio della c/Lèrida: eliminazione dei cavedi interni, ritmo serrato degli alzati condizionato dagli allineamenti delle aperture e degli elementi "anomali", riduzione estrema delle risorse ornamentali ricorrenti nelle figurazioni architettoniche coeve, avviandosi piuttosto verso una accentuata rarefazione delle risorse stilistiche.

---

<sup>14</sup> cfr.: Baiarola, (pseudonimo di R.Benet) "Ramon Raventós IV", La Veu de Catalunya, n.10824, 15-2-1931.

Vedi, inoltre: Baiarola, "Ramon Raventós III", La Veu de Catalunya, n.10810, 29-1-1931:

"La majoria de nostra gent pren encara com una audàcia el tenir el bon gust de la sobrietat i per això la casa que Reventós començà en un perfecte estil d'avui, ha anat canviant en els nous cossos de edificis que s'han ajuntat al primitiu (c/Lerida). (...) Reventós s'ha vist obligat a canviar en la façana les finestres per balcon i aquest canvi, naturalment, ha alterat per complet la fisionomia de les noves façanes. Aquestes no tenen l'harmonia de les primeres construccions: la finor de la proporció ha estat molt rebaixat en les noves."



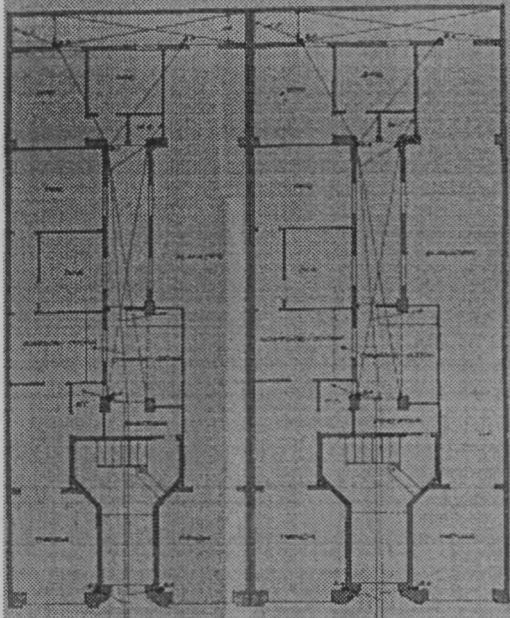


Perspectiva de l'edifici la construcció del qual ha estat dirigida pel Sr. Ramon Reventós

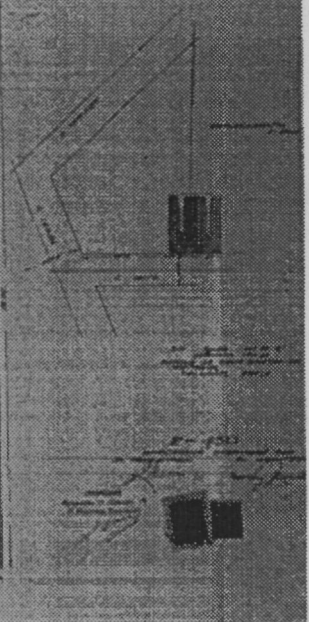
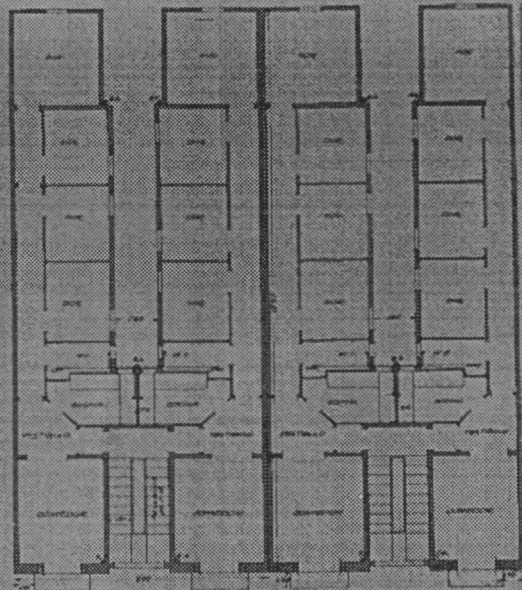




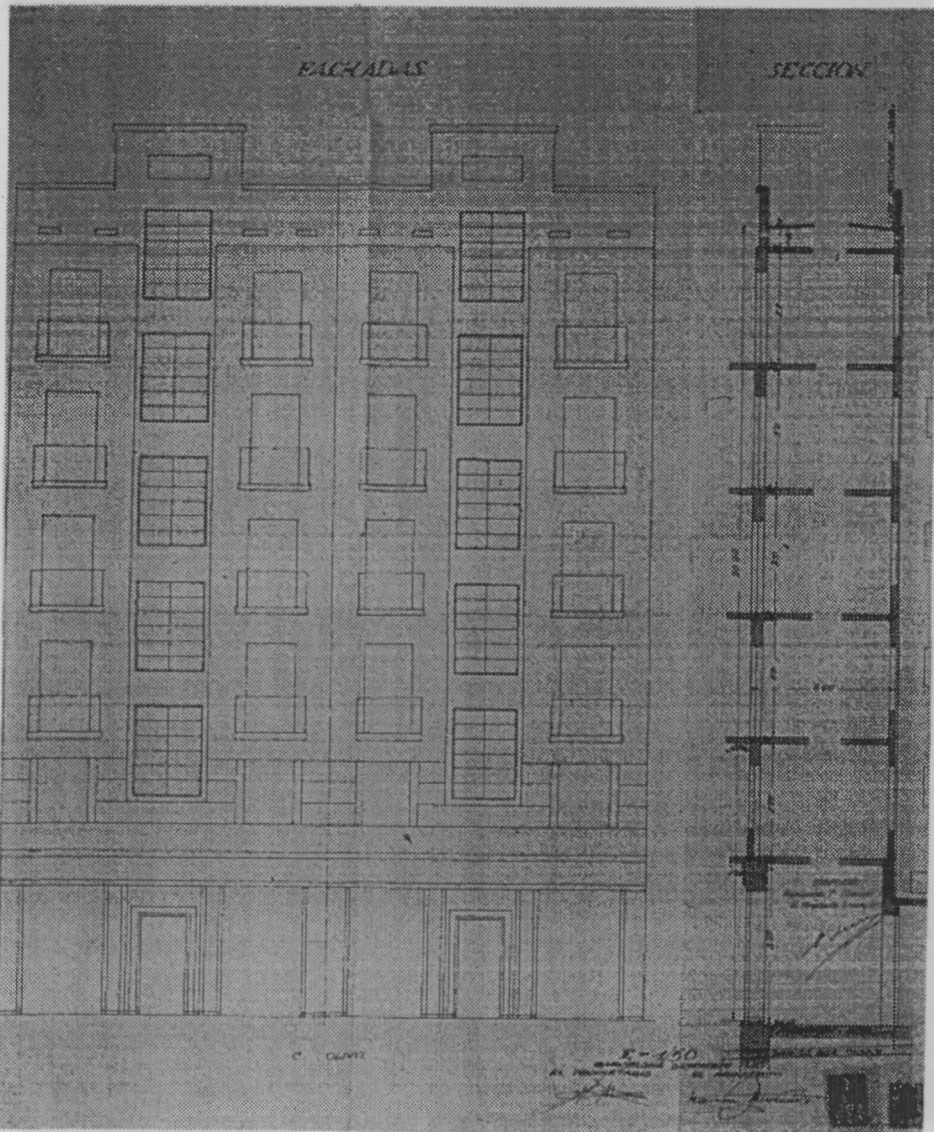
PLANTA BAJA



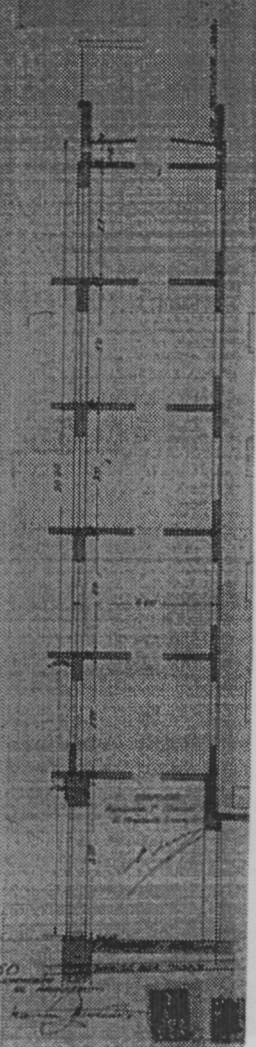
PLANTA de PRIMER



FACEDAS



SECCION



C. OLIVER

K-150

ARQUITECTO

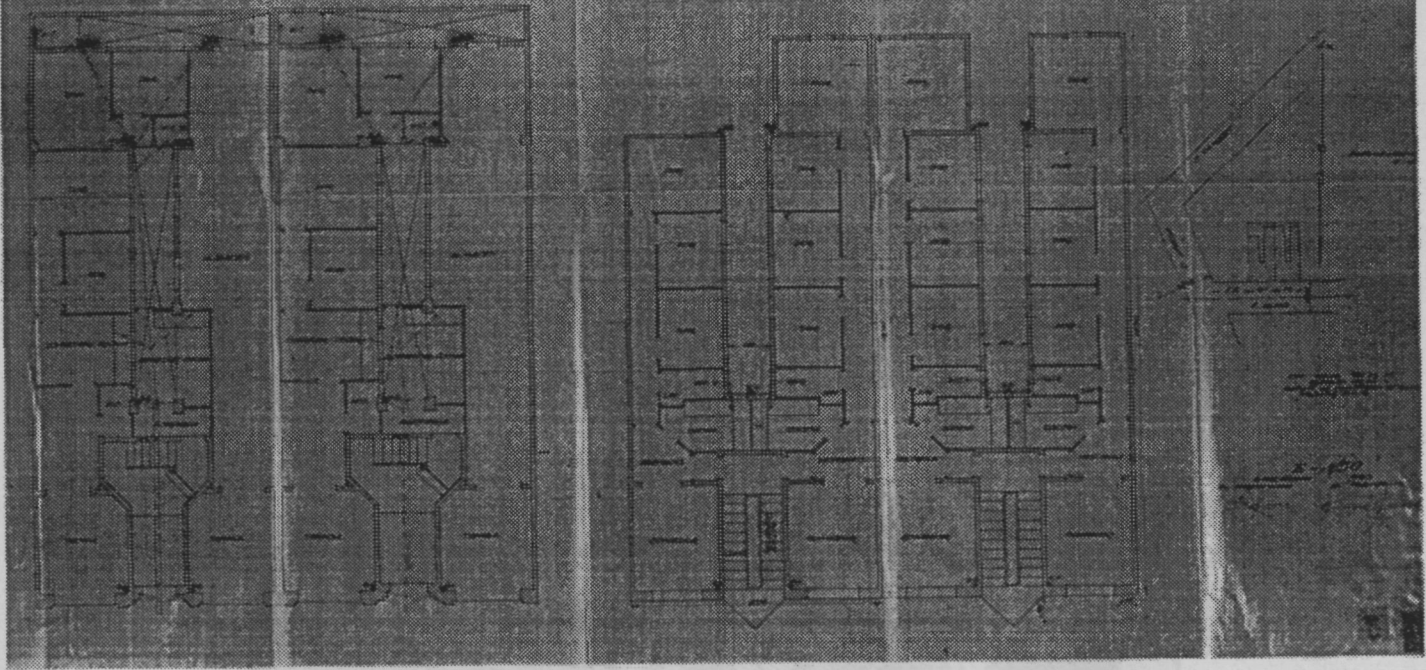
AV. ...

...

PLANTA BARR

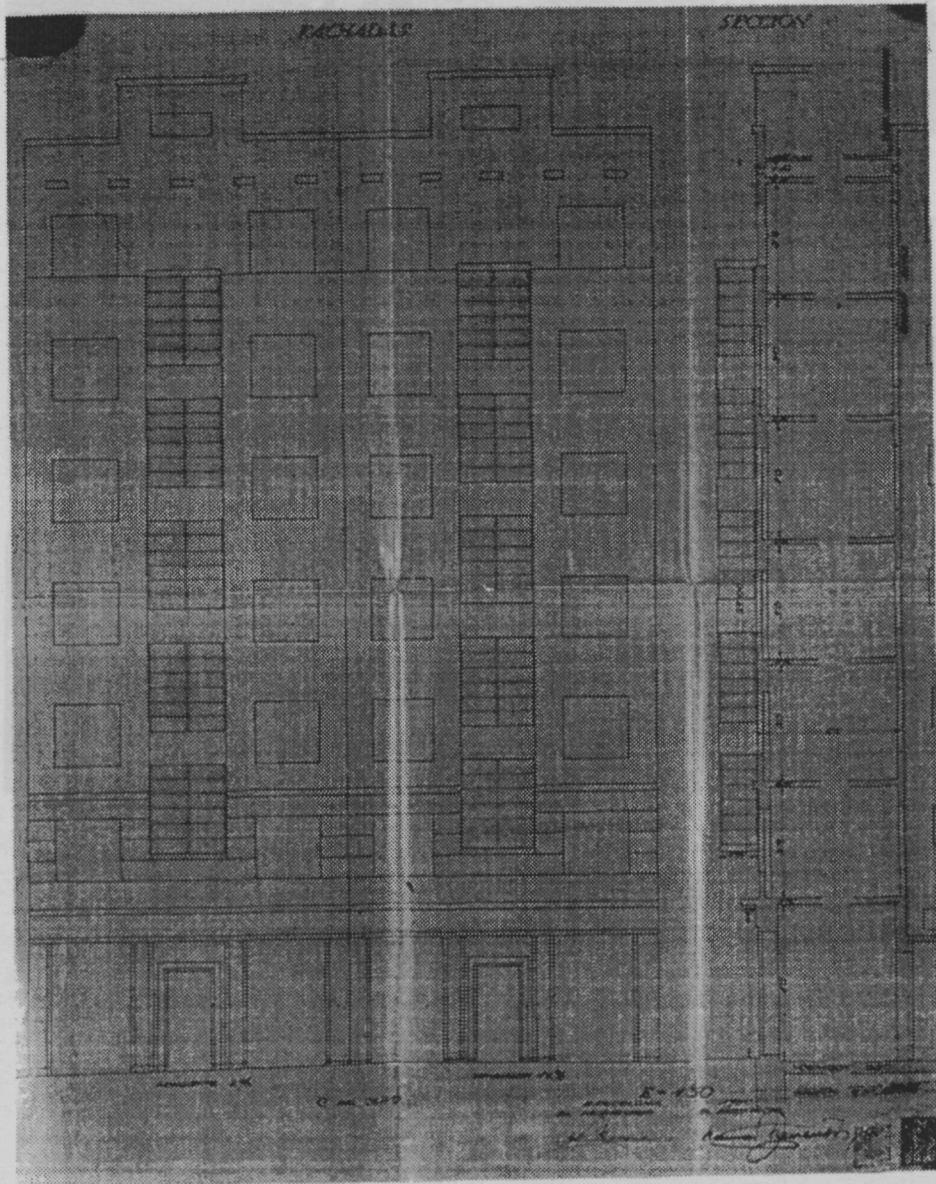
PROYECTO - CASA - D. JOSE ALARIN  
C. - 4270

PLANTA - FROS



FACHADAS

SECCION





"ESTACIO" RADIO BARCELONA, NARRIO I TUDUR, 1929.

(fotografia del Tògabo, incarico "Radio Barcelona")



NARRIO I TUDUR, "Recapitulació", Cuadernos de Arquitectura y de Urbanismo, n.19, Barcelona, 1954.